

te un principio deve essere acquisito e questo  
 non potrebbe essere che in conseguenza del criterio  
 che il personale che non lavora non deve essere  
 retribuito. Ritiene perciò che in tal senso deb-  
 ba essere formulato il provvedimento, stabilen-  
 do che la trattamento sia commisurato al pe-  
 riodo di assenza. Le altre Amministrazioni  
 si regolano in tal modo e non crede che sia  
 il caso di innovare. Naturalmente se l'asten-  
 sione dovesse ripetersi nella stessa giornata,  
 con una chiara volontà di sabotare il lar-  
 vo, allora occorrerebbe adottare un sistema  
 diverso, perché non sarebbe dell'avviso di tol-  
 lerare uno sciopero a singhiozzo. Esli pare  
 che si possa concludere in questo modo sen-  
 za entrare in troppo minute distinzioni.

Il Presidente non vorrebbe che si accreditas-  
 se la convinzione che si rifiuta a contatti  
 con le rappresentanze del personale. È bene  
 chiarire che tali rappresentanze chiesero di  
 essere ricevute per trattare due ordini di  
 problemi e cioè quello della trattamento  
 afferente all'astensione del 21 ottobre e gli  
 altri relativi alle agevolazioni per mu-  
 tui, esenzioni del quinto, ecc. Esse conferi-